Montevideo. I Pagliacci di Leoncavallo, ma senza la cavalleria

Articolo di: Roberto Begnini

 [1]

Canio trovò **Nedda**, un giorno, vagando a caso per le strade di un paese sconosciuto. Avvertì che la **donna** stava morendo di fame e disperazione, sicché, compiendo il suo **dramma personale** – o sedotto dalla sua ineffabile bellezza (non abbiamo gli elementi per saperlo) –, la nutrì, la inserì nella sua compagnia di ***clown*** e, solo dopo aver fatto passare del tempo, ne fece sua moglie. **Nedda** era giovane e bella, nella sua **anima** bramava la ricerca di un **grande amore**. Canio era vecchio e amava bere, nella sua **anima stanca** non c'era spazio per la **speranza**. Forse è stata la costante preoccupazione di **Ruggero Leoncavallo** – nell'affrontare il processo di gestazione dei ***Pagliacci***, la sua breve e geniale opera – a far capire in modo permanente che l'artista è fondamentalmente un uomo. A Montevideo, in Uruguay, quest'edizione straordinaria con la regia di **Florencia Sanguinetti e sul podio Martín García.**

Iniziando il **Prologo** in modo così inedito, il **compositore napoletano** entra in una delle strade più irregolari del **verismo**: quella che è, allo stesso tempo, fonte di idee e palcoscenico vivo. Non dimentichiamo che, per la prima volta nella memoria lirica, il prologo è stato **impersonato** da uno dei membri di una banda di ***clown*** nomadi.

Canio è il **classico protagonista** che vive primariamente nel lato oscuro dell'esistenza. Sembra preoccupato di stabilire una **prudente distanza** tra la **vita comune** del *clown* dello spettacolo e il **dramma** che rappresenta nel suo lavoro quotidiano: **il Teatro e la vita**… non sono la stessa cosa! «il teatro e la vita non sono la stessa cosa» proclama davanti a un folto pubblico.

Canio, contrariamente alle intenzioni dell'autore, è un mero **Pulcinella** che esibisce il suo personale ***pathos*** in un teatrino di marionette? Nelle parole di **Friedrich Dürrenmatt**, i **valori** a cui aspirava l'**eroe classico** furono abbandonati a un certo punto della **transizione** umana verso la **modernità**, o, almeno, furono mostrati in aperto **declino assiologico**. Forse per questo l'**antieroe** diventa spesso l'unica alternativa possibile per la narrazione delle azioni umane. In effetti, il comportamento intermittente di Canio sembra indicare la dimostrazione che il confine tra **irrealtà e realtà,** tra **palcoscenico** e **pubblico**, a volte non è così percettibile come potrebbe sembrare. L'intera opera è dedicata alla dimostrazione di questo assioma, frutto del **genio di Leoncavall**o nella sua interezza.

Anticipando la **magia** di **Luigi Pirandello,** il napoletano **Leoncavallo** crea un **mondo sotterraneo** all'interno di un **mondo semplice,** mantenendo precariamente l'equilibrio che delimita entrambi gli scenari: per farlo colloca il **dramma nel dramma** e il **teatro nel teatro.**
Il bello dei ***Pagliacci*** e della sua trama è la **dimostrazione empirica** che **teatro** e **vita** possono davvero essere la stessa cosa. I **paesani** che compongono il **Coro**, e davanti ai quali si snoderà il dramma di una compagnia itinerante di *clown*, assistono a un dramma fittizio che, forse senza la **consapevolezza dei suoi protagonisti,** finisce per oscillare verso una fredda realtà. Questi spettatori del villaggio si trovano sotto lo scrutinio di altri spettatori al di là del boccascena: le loro reazioni sono scrutate nel dettaglio da colui che ha pagato il suo biglietto d'ingresso al

grande teatro e ha assunto con piena consapevolezza e libertà il ruolo di onnisciente giudice.

All'interno della **trama frenetica** dei ***Pagliacci*** c'è un personaggio che è allo stesso tempo partecipe, scatenante e vittima degli eventi. Ci riferiamo a **Silvio**, l'amante di **Nedda** e, allo stesso tempo, l'unico interprete al di fuori del **microcosmo** della compagnia teatrale. È in pratica, incaricato di rompere la divisione artificiale tra pubblico-attore e pubblico-spettatore. Insieme a Nedda si occupa della sezione più lirica dell'intera opera: il bellissimo **duetto d'amore** della prima parte.

Al culmine della trama di Leoncavallo, però, accade l'imprevedibile: **Silvio**, che fa parte del pubblico della **commedia sorridente** a cui prendono parte **Pagliaccio** (**Canio**), **Colombina** (**Nedda**) e **Arlecchino** (**Beppe**), è costretto a intervenire per salvare **Nedda** da un **imminente uxoricidio.** In realtà, il giovane paesano rimane indeciso mentre osserva la tragedia svolgersi fino a quando non si rende conto che, nel piccolo e fatiscente **teatrino dei burattini**, è in atto un dramma nel dramma e che la vita della sua amante è chiaramente in pericolo.

I ***Pagliacci*** è stato il **debutto** nell'opera per il **nuovo direttore** dell' **Orchestra Filarmonica** di **Montevideo**, **Martín García,** e si è tenuta nel **maestoso storico Teatro Solís,** una **Scala** in miniatura agli antipodi. Mentre la regia è stata affidata a **Florencia Sanguinetti,** i bei costumi sono stati creati da Carlo Ventre, una delle massime figure del mondo lirico che rappresenta l'**Uruguay** nel panorama internazionale. L'opera, da sempre connessa a ***Cavalleria Rusticana***, è stata invece messa in scena da sola.

Ed è con un coraggioso e sicuramente poco commerciale titolo che chiuderà la stagione lirica montevideana a dicembre (dal 27 al 30): ***La Belle Hélène***, l'operetta francese in tre atti di **Jacques Offenbach.** La direzione musicale sarà di **Martín Jorge**. La **Banda Sinfonica di Montevideo** e la **Commedia Nazionale** si uniscono a questo spettacolo, con il quale il Teatro Solís renderà omaggio a due figure della cultura uruguaiana, China Zorrilla e Antonio Taco Larreta.
Pubblicato in: GN2 Anno XV 9 novembre 2022
//
Scheda**Titolo completo:**
Teatro Solis [2]**, Montevideo, Uruguay**
Pagliacci
di Ruggero Leoncavallo

dal 17 al 22 agosto 2022

Cast e team di produzione
Direzione d'orchestra
Martín García

Regia
Florencia Sanguinetti

Direzione del coro
Esteban Louise
Víctor Mederos

Luci
Martín Blanchet
Scenografia
Adán Torres
Costumi
Soledad Capurro
~
Nedda: María Belén Rivarola
Canio: Carlo Ventre

Tonio: Dario Solari
Peppe: Sergio Spina
Silvio: Alfonso Mujica

Orchestra: Montevideo Philharmonic Orchestra

Coro Nacional del Sodre / Coro Nacional de niños del SODRE

- Teatro

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/montevideo-pagliacci-di-leoncavallo-ma-senza-cavalleria

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/pagliacci-0
[2] https://www.teatrosolis.org.uy